



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2013/2065(INI)

1.7.2013

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

sulle donne disabili
(2013/2065(INI))

Relatore per parere: *Ádám Kósa*

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. rammenta che, con l'invecchiare della popolazione, la percentuale degli anziani con disabilità aumenta, e che la probabilità che le persone colpite siano donne è maggiore, data la loro speranza di vita più lunga; sottolinea che le donne disabili, come categoria, sono soggette a una maggiore esclusione e hanno meno opportunità sul mercato del lavoro rispetto agli uomini disabili;
2. invita l'Unione e gli Stati membri ad agevolare la partecipazione di tutti i cittadini al processo democratico, in termini sia di diritto di voto che di diritto a presentarsi come candidati;
3. osserva che la terminologia utilizzata per descrivere menomazioni fisiche e disabilità è diversa e che l'accento andrebbe posto sulle disabilità, piuttosto che sulle menomazioni in termini medici, conformemente all'approccio adottato nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e seguito dalla Corte di giustizia dell'Unione europea¹; sottolinea che i datori di lavoro non dovrebbero prendere in esame le disabilità dei dipendenti o dei candidati che non siano di rilievo per un dato impiego, ma soltanto le loro competenze e abilità;
4. sottolinea l'importanza di combattere gli stereotipi presentando non solo immagini positive, ma anche esempi reali di donne disabili, da cui trarre ispirazione, che mostrino come le capacità di compensazione di queste persone consentano loro di condurre una vita privata e professionale gratificante;
5. evidenzia che, quanto ai concetti di ambiente senza barriere e di accessibilità, l'approccio innovativo della progettazione inclusiva interessa sia l'architettura, sia i servizi che possono rispondere meglio alle esigenze di tutti, a prescindere dalle disabilità, e promuovere stili di vita più sostenibili e inclusivi;
6. invita l'Unione a sostenere ulteriormente le madri con disabilità o figli disabili, in particolare per quanto riguarda la loro difficile posizione sul mercato del lavoro, mantenendo o creando servizi più adeguati alle loro esigenze.

¹ Sentenza dell'11 luglio 2006 nella causa C-13/05, Chacón Navas/Eurest Colectividades SA (Raccolta 2006, pag. I-6488).